

■ **IL CASO** «La media di assistiti per ciascun professionista è inferiore a 850»

# Pediatri, i conti lucani tornano

*Libera scelta, Gimbe: «Basilicata tra le nove regioni che non hanno carenza di questa figura»*

Guardando ai numeri, in Basilicata il problema del pediatra di libera scelta è quasi inesistente. È quanto sostiene l'ultimo Report della Fondazione **Gimbe**, secondo cui in Italia «mancano almeno 502 pediatri di famiglia» e la Basilicata fa parte del gruppo di nove regioni (insieme a Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e Umbria) «dove non si rileva alcuna carenza, poiché la media di assistiti per pediatra di libera scelta è inferiore a 850». A ben guardare il problema, stavolta, è tutto del nord: infatti secondo il report di **Gimbe** il 75,7% delle carenze si concentra in tre sole grandi Regioni del Settentrione: Lombardia (180), Piemonte (108), Veneto (93). In Basilicata, al 3 giugno di quest'anno, sono dieci (sei nel Potentino, quattro nel Materano) le località lucane in cui mancano i pediatri di libera scelta; sono invece 68 (53 per l'azienda di Potenza, 15 per quella di Matera) le località carenti di medici di medicina generale per un totale di 77 posti da assegnare. Per questi ultimi, con l'utilizzo di un correttivo aggiuntivo, la Regione ha offerto la possibilità di affidare incarichi a tempo indeterminato a ulteriori 119 medici (65 nell'Asp e 54 nell'Asm). Lo ha reso noto l'ufficio stampa della giunta regionale lo scorso 3 giugno, dopo l'approvazione e la pubblicazione dell'elenco in base ai dati anagrafici della popolazione residente al 31 dicembre 2024 e alle indicazioni delle aziende sanitarie di Potenza e Matera. L'obiettivo è garantire un'adeguata copertura sanitaria in tutta la regione, inclusi i comuni più piccoli e disagiati, i cui cittadini vivono una condizione difficile che pesa sempre di più: in particolar modo su quelli che risiedono nelle aree interne, dove le difficoltà in materia di sanità rischiano di diventa-

re ancora più acute.

È del 68,4 la percentuale di popolazione lucana dai 6 ai 13 anni in carico ad un pediatra di libera scelta mentre secondo **Gimbe** saranno 25 in Basilicata i pediatri che entro il 2028 andranno in pensione. Certo c'è anche il calo demografico a fare la sua parte. «Il progressivo calo delle nascite sta modificando in modo signifi-

cativo la platea di assistiti dei pediatri di libera scelta - scrive **Gimbe** - i dati Istat documentano una costante riduzione dei bambini della fascia 0-5 anni, per la quale l'iscrizione al pediatra è obbligatoria: tra il primo gennaio 2019 e il primo gennaio 2025 si contano circa 430 mila potenziali assistiti in meno per i pediatri». Di conseguenza «nel lo stesso periodo - osserva il Presidente di **Gimbe**, **Nino Cartabello** - il crollo delle nascite ha ridotto, su scala nazionale, il fabbisogno di pediatri di oltre 500 unità in soli 6 anni». Nel 2023 si sono registrati in Italia 379.890 nuovi nati, mentre 570.894 adolescenti hanno compiuto 14 anni. Considerando che il 57,5% della fascia 6-13 anni risulta ancora iscritto ai pediatri, si stima che 328.264 assistiti siano transitati dai pediatri ai medici di famiglia, a fronte di quasi 380 mila nuovi nati iscritti ai pls. Il saldo comporta un incremento netto di oltre 50.000 assistiti per i PLS, con un conseguente aumento del carico assistenziale».

«L'inserimento di nuovi pediatri di libera scelta nel Sistema sanitario nazionale avviene previa identificazione da parte della Regione - o di un soggetto da essa individuato - degli ambiti territoriali carenti, ovvero le zone dove è necessario colmare un fabbisogno assistenziale e garantire una distribuzione capillare degli studi dei pediatri di libera scelta

sul territorio. Secondo quanto stabilito dall'ultimo Acn - ricostruisce **Gimbe** - la carenza viene calcolata sulla base di un rapporto ottimale di 1 pediatra ogni 850 bambini, o frazione superiore a 450. In particolare, per definire il fabbisogno si sommano tutti i residenti sotto i 14 anni, detraendo quelli della fascia 6-13 anni in carico ai medici di famiglia. In assenza di accordi integrativi regionali, si considera che il 70% della popolazione tra i 6 e i 13 anni possa essere assistita dai Pediatri di libera scelta». «Le segnalazioni sulla difficoltà di accesso al pediatra di libera scelta - spiega ancora il presidente della Fondazione **Gimbe** - arrivano oggi da tutte le Regioni, evidenziando criticità ricorrenti: complessità burocratiche, carenza di risposte da parte delle Aziende Sanitarie Locali (Asl), pediatri con un numero elevato di assistiti e impossibilità, per molte famiglie, di iscrivere i propri figli a un Pls. Una situazione che genera disagi rilevanti e richiede interventi organizzativi urgenti, per garantire la continuità dell'assistenza pediatrica, soprattutto ai più piccoli e ai più fragili». Sino al compimento del sesto anno di età, i bimbi devono per legge essere assistiti da un pediatra di libera scelta, mentre dai 6 ai 13 anni compresi i genitori possono scegliere anche un medico di base.



Peso: 75%



Con la  
Basilicata  
"promosse"  
Emilia-  
Romagna,  
Lazio, Marche,  
Molise, Puglia,  
Sardegna,  
Sicilia  
e Umbria

Figura 2. PLS che entro il 2028 raggiungono l'età di pensionamento di 70 anni (dati FIMP 2024)

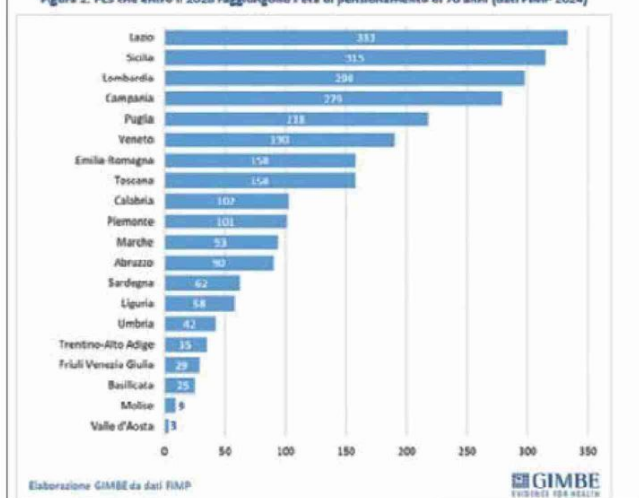
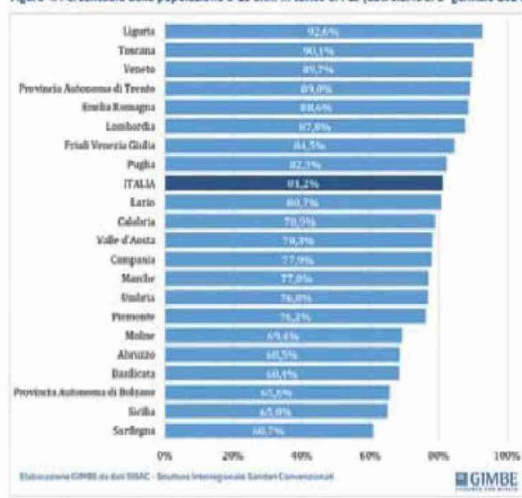


Figura 4. Percentuale della popolazione 6-15 anni in carico ai PLS (dati SISAC al 1° gennaio 2024)



Peso:75%